Stasera a San Siro « retour-match » di Coppa UEFA contro il Bruges (ore 20,30)

Milan: sperare che costa?

I rossoneri, ultima squadra italiana rimasta nel giro europeo, partono con due gol di svantaggio e non potranno disporre di Benetti squalificato — I belgi decisi a far barricate: quindi partita di addio, a meno di un exploit

Dalla nostra redazione

MILANO, 16

Eccoli qui, i belgi bestie nere. Le Fevre, Krieger, Vandereycken, capitan Bastyns... arrivano a San Siro — passando per il lago di Cernobbio eletto a ritiro — con un «atout» di due gol per affrontare ed eliminare (nelle intenzioni, naturalmente) il Milan dalla strada che porta alla semifinale di Coppa UEFA.

Il Milan è notoriamente l'ultima squadra delle nostre a tenere un piede in campo tutte — impegnate da avversari diversi, s'intende — persino la grande Juventus. E allora un piccolo merito (cominciato da Giagnoni a Liverpool e proseguito da Trapattoni) anche al Milan va concesso. Un piccolo merito che non può naturalmente sostituire — tra i tifosi e negli albi d'oro — i trionfi passati e nemmeno consentire un passaggio al turno successivo solo per «chiara fama».

Inutile menare tanto il can per l'aia. Il Milan ha talmente poche possibilità di rimontare i due gol subiti a Bruges che qualora riuscisse nell'intento, eh sì, bisognerebbe proprio gridare al miracolo. Perché essere così pessimisti? Perché il risultato da inseguire è addirittura un 3-0 secco, niente meno. E qualora il Bruges dovesse — malauguratamente per il Milan — segnare un golletto nell'arco dei novanta minuti, ne occorrerebbero addirittura quattro da parte dei rossoneri per quel sottile regolamento di Coppa che vuole «raddoppiati» i gol segnati in trasferta nel caso che, alla fine della seconda partita, il computo dei gol effettivi risultasse pari per entrambe le squadre.

Sottolineeremmo questo punto: la regola dei gol doppio vale solo quando il totale dei gol effettivi è pari, e non negli altri casi. Per cui il 4-1 eventuale promuoverebbe i rossoneri (andata 0-2, ritorno 4-1, totale 4-3: un gol effettivo in più del Milan, la regola del doppio non scatta) ma un 3-1 li condannerebbe.

Come andò a Bruges è notorio. I belgi segnarono un gol per tempo. Prima il temibile danese Le Fevre (già militante nel Borussia ai tempi della lattina di Coca-Cola) e poi il difensore Krieger. Allo scadere del primo tempo però il Milan aveva subito — senza ombra di dubbio — una netta ingiustizia da parte del francese signor Vigliani, vedendosi annullare un gol di Sabadini su calcio d'angolo di Chiarugi: Vigliani motivò la sua decisione asserendo di aver fischiato la fine prima che Sabadini toccasse di testa la palla. Cioè, se tanto ci dà tanto, esattamente nel momento in cui la palla calciata da Chiarugi stava spiovendo in area avversaria. Il che — detto fra noi — è una piccola vigliaccheria, seppure ineccepibile dal punto di vista formale. Naturalmente il Milan fa molto pesare la cosa: sull'uno a uno parecchie cose potevano cambiare, il Bruges sarebbe risalito dagli spogliatoi meno baldanzoso, addirittura si sarebbe potuto capovolgere il risultato... Le partite di calcio sono fatte di pali, di errori, di piccole ingiustizie, di gol. Ed anche se effettivamente un po' di verità c'è nelle tesi rossonere (senza giungere all'assurdo riveriano: per me la partita è finita 2-1, il giudizio dell'UEFA non m'interessa) bisogna prendere le cose come vanno. Anche perché i «se» e i «ma» si adattano benissimo anche al Milan: «se» Calloni fosse entrato prima, «se» Rivera avesse seguito di più Bastyns, «se» Trapattoni avesse osato un po' di più, «se» Chiarugi non avesse sciupato occasioni...

L'immagine che il Bruges dette di sé nel suo «plat pays» fu di estrema solidità a centrocampo, di insidiosa pericolosità nelle punte, ma anche di parecchie ingenuità difensive. Per giocare come fan loro, all'inglese, coi quattro difensori in linea senza riferimenti precisi, bisognerebbe poter disporre di gente invalicabile. Invece la difesa belga invalicabile non è. E lo dimostrano i gol incassati nel corso di questa Coppa UEFA, che il Bruges seppe quasi miracolosamente cancellare nei «ritorni» buttandosi all'attacco.

E' cioè la squadra ideale per il contropiede all'italiana. O meglio, «era», nella disposizione tattica dell'andata. Ma il Milan difettò proprio nell'esecuzione più classica del nostro «football» ed il suo contropiede — assai meno temibile di quello che tenne lontano l'Everton dalla metà campo rossonera a Liverpool — risultò un modesto abbozzo di quello di tante battaglie.

Stasera a San Siro Ernst Happel non commetterà certo l'errore di scoprirsi. Terrà i suoi ben piantati in area a difendere il vantaggio. Ed in casi come questi è difficile segnare gol anche alle squadre di Malta, figurarsi ad un Bruges che può disporre di frombolieri adatti — loro sì — al contropiede, perché sanno tirare da tutte le posizioni.

Rispetto all'andata, mancheranno due protagonisti, entrambi squalificati: Benetti e De Cubber. Oltre naturalmente a Rivera, che proprio protagonista non fu. L'assenza di Benetti costringe Trapattoni al rimpasto. Occorre una squadra d'attacco, certo, ma Benetti avrebbe costituito un'ottima copertura contro gli imprevisti. Fortunatamente sembrano scongiurati i dubbi per Maldera. Probabilmente si finirà per ripescare Biasiolo e Bergamaschi, a meno che il Trap non preferisca la soluzione liscia, con Gorin e Scala.

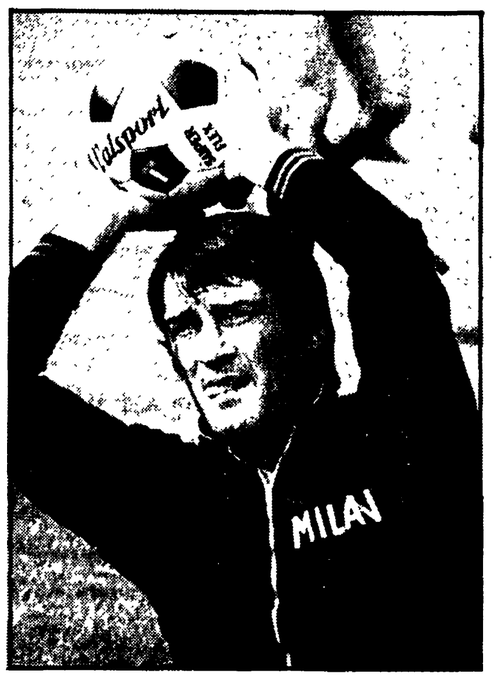
Calloni invece avrà fin dall'inizio l'arduo compito di fare il risultato. La partita — che avrà inizio alle ore 20,30 — sarà trasmessa registrata a partire dalle 22,10 sul nazionale TV, in antitesi purtroppo con Borussia-Real Madrid, trasmesso invece a colori dalla Svizzera. Chi va allo stadio comunque può, volendo, tornare in tempo a casa per fare confronti.

Gian Maria Madella

MILAN: Albertosi, Sabadini, Anquilletti, Turone, Bet, Maldera, Bargamschi, Scala, Calloni, Bigon, Chiarugi.

BRUGES: Jensen, Bastijns, Krieger, Leeskens, Volders, Cools, Van Der Eycken, Van Gool, Lambert, De Nagel, Le Febre.

ARBITRO: Mac Kenzie



ALBERTOSI, che si è ben comportato contro la Juventus, farà «saracinesca» stasera

Così oggi nei « quarti »

COPPA DEI CAMPIONI
Bayern-Benfica (0-0); St. Etienne-D. Kiev (0-2); Real Madrid-Borussia M. (2-2); Eindhoven-Hajduk (0-2).

COPPA DELLE COPPE
Sachsenring - Celtic (1 - 1); Wrexham - Anderlecht (0 - 1); West Ham - Den Haag (2-4).
● L'Eintracht (all'andata aveva vinto 2 a 0) ieri ha battuto per 1 a 0 lo Sturm Graz qualificandosi per la semifinale.

COPPA UEFA
Liverpool-D. Dresda (0-0); Milan-Bruges (0-2); Levski-Barcellona (0-4); Stal Mielec-Amburgo (1-1).
NOTA: in parentesi i risultati dell'andata.

Oggi in TV
TV italiana: sintesi registrata di Milan-Bruges (ore 22,10).
TV svizzera: cronaca registrata di Real Madrid-Borussia (ore 22,25).
TV francese: cronaca diretta di St. Etienne-D. Kiev (ore 20,30). Cronaca registrata di Real Madrid-Borussia (ore 22,45).
TV Capodistria: cronaca diretta di Eindhoven-Hajduk (ore 19,55).

La Tirreno-Adriatico si è conclusa con il quinto successo del belga della Brooklyn

Per De Vlaeminck trionfatore l'«arrivederci» è alla Sanremo

Roger ha vinto la semitappa a cronometro davanti a Merckx e al sorprendente neozelandese Biddle - A Van Linden la prima frazione

Dal nostro inviato

S. B. DEL TRONTO, 16.

E cinque! La Tirreno-Adriatico è proprio un vestito cucito su misura per Roger De Vlaeminck. Il capitano della Brooklyn s'era imposto nel '71, nel '72, nel '73, nel '74, e rivince oggi liquidando Merckx con una prestazione superlativa nella prova a cronometro. «*E' andato come una schioppettata*», dice Franchino Cribiori scendendo dall'ammiraglia, e, intanto la voce di Proserpio scandisce il tempo del dominatore: 23'05" sui 18 chilometri del lungomare alla media di km. 46,782, e ciò significa che De Vlaeminck si è superato impiegando 27" in meno rispetto allo scorso anno.

Dunque, un fulmine, un campione galvanizzato dalla presenza di un rivale (Merckx) molto quotato e solitamente sulla cresta dell'onda nelle corse individuali. Eh, sì: il De Vlaeminck di questi giorni è fortissimo, pressochè imbattibile, e nel grigio pomeriggio di S. Benedetto la classifica finale gli assegna lo ennesimo trionfo con un margine di 53" su Merckx. Seguono Baronchelli a 1'36", Moser a 1'53", Bellini (ottimo, eccellente gregario di Roger) a 2'05", Panizza a 2'43" e Gimondi a 3'1". E adesso potete giocare il numero di De Vlaeminck sulla ruota della Milano-Sanremo.

L'ultima giornata di gara era divisa in due frazioni. La giostra del mattino, i nove giri del carosello S. Benedetto-Porto D'Ascoli-S. Benedetto, proponevano un volatone, e così è stato. Henry Van Linden s'è imposto respingendo l'assalto di De Vlaeminck, ma il fatto più importante della tumultuosa conclusione s'è verificato alle spalle dei primi causa uno spaventoso capitombolo nel quale venivano coinvolti Tinchella, Paolini, Vanderveken, Rottiers, Draux, Van Daele e Peeters. Una scena da brividi. Qualcuno (il solito viziaccio da punire con mesi di squalifica) aveva alzato le mani e per giunta i supporti in ferro delle transenne invadevano il viale d'arrivo. Per fortuna niente di grave: maggiormente contusi Rottiers, Vanderveken, Paolini e Draux dopo visite e accertamenti, ma basta ragazzi con le scorrettezze, con le gomitate, con le prese di maglia, con le irregolarità, con le volate assassine che sono un attentato alla vita. E bisogna anche prevenire. Bisogna togliere qualsiasi ostacolo in prossimità dei traguardi. Bisogna mettere i giudici in condizioni di controllare le fasi dell'ultimo chilometro perchè chi sbaglia, chi si comporta da villano deve pagare, severamente pagare.

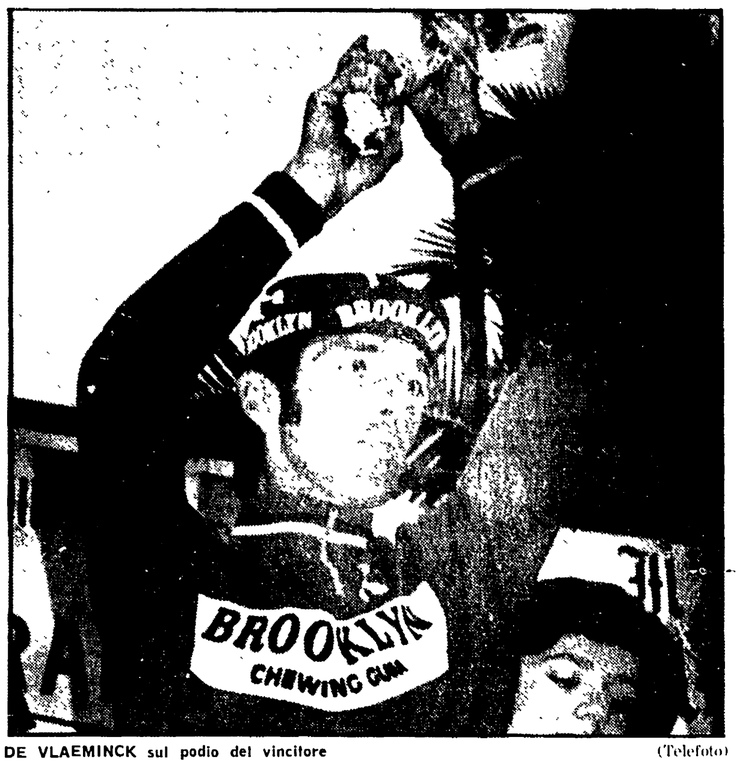
Nell'attesa della cronometro, un'informazione del dottor Bertini (medico sportivo della Bianchi) a proposito di Fuente. Lo scalatore spagnolo, che sembrava aver concluso l'attività agonistica perchè bloccato da un danno renale, ha molte probabilità di tornare in sella. Mesi di cure e di accertamenti hanno stabilito miglioramenti quasi impensabili, e Fuente si prepara a vestire la maglia biancoceleste, ad entrare nella squadra di Gimondi. Auguri. La cronometro presentava un De Vlaeminck accreditato di 20" su Merckx dopo l'abbuono (5") conquistato in volata. Era un margine sufficiente per tenere a bada Edoardo? La sentenza alle lancette, e nell'attesa saliva alla ribalta Bruce Biddle, un neozelandese residente da quattro anni ad Arezzo, un tipo estroso, irrequieto, spedito a casa dal Giro d'Italia '75 per aver disobbedito ad un ordine di Franchini, il tecnico della Magniflex. Il neozelandese, ora accasato con la Bonetto di Cuneo, rimaneva a lungo in testa, e cronisti, fotografi e televisione s'interessavano delle sue vicende.

Terminava il deludente Gimondi (24'40"), finivano Moser (23'48") e Baronchelli (23'52") e Biddle (23'46") continuava a dettar legge. Poi si lanciava Merckx (23'38") e il neozelandese scendeva dal piedistallo. E De Vlaeminck? Perfetta, stupenda era l'azione di Roger il quale superava Merckx di 33". un Merckx per niente sorpreso del risultato. «*Roger è in una forma spettacolosa. La partita era già chiusa ieri sera...*».

Cala la tela sulla Tirreno-Adriatico e s'annuncia con squilli di tromba la sessantasettesima Milano-Sanremo. Ciao a S. Benedetto e tutti nella metropoli lombarda per il classico appuntamento. Venerdì la prestigiosa competizione di primavera, quel magico telone di via Roma. I colleghi belgi dettano al telefono gli elogi per De Vlaeminck e anticipano il pronostico della classicissima, suggeriscono fin d'ora un titolo composto da tre nomi: De Vlaeminck più Merckx e Maertens. E' un pronostico da sottoscrivere, pur con la speranza di una smentita.

Sperare non costa niente, e sebbene in sottordine un terzetto l'abbiamo anche noi. Già, permetteteci di dare fiducia ai giovani Moser e Baronchelli e di non escludere dalla partita il vecchio Gimondi. L'avventura è ancora da disputare.

Gino Sala



DE VLAEMINCK sul podio del vincitore (Telefoto)

Gli ordini d'arrivo

COSI' IN LINEA
1) Van Linden (BEL) in 1h48'35" (abbuono 10") alla media di km 44,712; 2) De Vlaeminck (BEL) in 1h48'35" (abbuono 5"); 3) Godefroot (BEL) in 1h48'35" (abbuono 3"); 4) Plankaert (BEL), 5) Gavazzi, 6) Basso, 7) Van Sweeveld (BEL), 8) Antonini, 9) Vicino, 10) Renier, s.t.

COSI' A CRONOMETRO
1) De Vlaeminck (Brooklyn - BEL) 23'05", media km 46,782; 2) Merckx (BEL) a 33"; 3) Biddle (N.Z.) a 41"; 4) Moser a 43"; 5) G.B. Baronchelli a 47"; 6) Bertoglio a 53"; 7) Swerts (BEL) a 55"; 8) Ritter (DAN) a 1'02"; 9) Bellini a 1'06"; 10) Jaremko (BEL) a 1'08"; 11) Clively (AUS) a 1'18"; 12) Fraccaro a 1'22"; 13) Bitossi a 1'29"; 14) Gimondi a 1'35"; 15) Panizza a 1'37".

Classifica generale

1) De Vlaeminck (Brooklyn) in 23h39'13"; 2) Merckx (BEL) a 53"; 3) G.B. Baronchelli a 1'36"; 4) Moser a 1'53"; 5) Bellini a 2'05"; 6) Panizza a 2'43"; 7) Gimondi a 3'01"; 8) Poggiali a 3'25"; 9) Bitossi a 3'27"; 10) Perletto a 3'46"; 11) Plankaert (BEL) a 4'50"; 12) Houbrechts (BEL) a 5'03"; 13) Riccomi a 5'23"; 14) Polidori a 5'57"; 15) Dierickx (BEL) a 6'56"; 21) Bertoglio a 10'05".

Seminario sull'educazione fisica indetto dall'UISP

Si aprirà venerdì a Roma e proseguirà nei giorni di sabato e domenica un seminario, organizzato dall'Unione italiana sport popolare, con la collaborazione del CESFOR nazionale dell'ARCI-UISP, che avrà per tema: «Per una teoria ed una pratica dell'educazione fisica e dello sport nell'attuale situazione italiana».

Il seminario avrà luogo presso la scuola del movimento di collaborazione civica (via Quarto Annunziata, 70, Grottarossa).

Sottolineato nel documento conclusivo del Convegno di Napoli

Sport per tutti: decisivo il ruolo dell'Ente locale

Affrontare la tematica dello sport servizio sociale significa anche operare scelte che avranno il loro peso sull'occupazione e sull'orinetamento dei consumi — ISEF: necessario trasformarlo in una facoltà universitaria

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 16.

Vasta eco ha avuto su tutta la stampa nazionale il Convegno, promosso dalle Amministrazioni comunale e provinciale di Napoli, nel corso del quale — come è stato più volte sottolineato nel dibattito — è stato affrontato per la prima volta ed in maniera organica il problema dello sport come servizio sociale nel Mezzogiorno.

La discussione è stata significativa per la larga convergenza unitaria che ha fatto registrare, e può essere considerata il punto di partenza per la elaborazione della risposta a una domanda sociale, per affrontare in maniera positiva l'esigenza di un modello di società più avanzato, più elevato e più umano in tutti gli aspetti della vita dei cittadini, come ha detto il compagno Valori, della Direzione del Pci, il quale ha anche aggiunto che: «*Le molteplici tensioni che si sono sviluppate nella società, italiana in questi anni, dicono che non ci sono aspetti della vita degli uomini che possono essere trascurati o subordinati a distorsioni o sacrificati comunque*».

Ma — è stato ribadito anche nei documenti finali — affrontare la tematica dello sport servizio sociale significa anche operare scelte chee avranno il loro peso sull'occupazione e sull'orientamento dei consumi. Le delibere prese dalle Amministrazioni locali di Napoli e di altre città indicano che vi è la possibilità di impiego di energie inutilizzate dalla società. Significa, ad esempio, offrire la possibilità a 500 diplomati dell'ISEF di trovare un'occupazione per la istruzione del circa 10.000 ragazzi che frequenteranno i «Corsi di formazione fisico?sportiva». Ma ciò non vuol dire — ad esempio — che l'ISEF può andare bene così come è attualmente: è necessario trasformarlo in una facoltà universitaria.

Intanto occorre sottolineare che una nuova politica sportiva può incidere in maniera concreta anche sulla disoccupazione intellettuale.

Ma veniamo ai temi generali che sono contenuti nei documenti finali, approvati alla unanimità. In essi traspare chiaramente il respiro nazionale che ha avuto il Convegno durante i due giorni dei suoi lavori: le Amministrazioni locali — è detto — intendono affrontare anche il problema della riforma dello sport nel quadro delle grandi riforme della finanza locale, dell'assetto del territorio, della sanità, della scuola, ormai improrogabili per rispondere alle esigenze di un nuovo modello di sviluppo. «Pertanto l'Ente locale deve farsi carico di un discorso promozionale a favore dello sport e di un preciso discorso politico che deve vedere nelle Regioni il primo interlocutore».

Ecco perché dal Convegno di Napoli è scaturita la sollecitazione al Parlamento per varare una legge quadro che consenta di omogeneizzare tutti gli interventi e le relative fonti di finanziamento, per un'unica programmazione democratica che comprenda tutti gli aspetti dello sport.

L'occasione per una prima verifica è fornita dalla recente legge approvata in Parlamento per la costruzione di impianti nel Sud: protagonisti devono essere le Regioni, gli Enti Locali, l'associazionismo di base. Le Federazioni sportive ed il CONI — prosegue uno dei documenti delle due commissioni — devono adeguarsi alla nuova realtà del Paese, rispondendo a quelle esigenze di partecipazione presenti nel mondo dello sport ufficiale e che si manifestano sotto forma di associazione di atleti, tecnici, Leghe di società sportive.

Riforma della scuola

Nella programmazione, nella gestione e nell'uso degli impianti come degli altri servizi — è necessario che gli Enti Locali coinvolgano tutte le componenti sociali esistenti e stimolino la nascita e la crescita di momenti aggregativi di base.

Inoltre viene affermata la necessità di una immediata istituzione del corso di laurea in scienze motorie, per la conseguente soppressione degli ISEF onde garantire una completa ed adeguata formazione di personale insegnante nel quadro della riforma complessiva della scuola.

Per quanto riguarda la tipologia degli impianti da realizzare, e le «prestazioni» ad essi richieste, la commissione ha indicato alcune caratteristiche che, comunque, dovranno essere ancora approfondite: «*Favorire l'aggregazione sociale con carattere di partecipazione e controllo democratico; l'estensione della pratica dell'attività motoria a tutte le età ed a tutte le classi sociali; accogliere in modo privilegiato la formazione psicofisica dell'età evolutiva in collegamento con le scuole e gli spazi residenziali; utilizzare il territorio come bene sociale con una difesa attiva dell'ambiente naturale; trovare un nuovo rapporto tra chi fa sport e che lo guarda, inteso come stimolo alla partecipazione; raggiungere un rapporto favorevole tra il numero degli utenti ed i costi (di costruzione e di gestione entro un determinato arco di tempo), grazie ad adeguati modelli di gestione responsabilizzata e di uso a tempo pieno*».

Il tessuto urbano

Questo significa che lo svolgimento di gare regolamentari è da considerarsi come una esigenza particolare, cui non tutti gli impianti dovrebbero soddisfare. Quelli per lo sport inteso come servizio sociale si configurano come una rete molto estesa di aree attrezzate di quartiere, spazi polivalenti inseriti nel tessuto urbano.

«*La dimensione e la simultaneità della domanda di attrezzature sportive di esercizio comporta* — prosegue il documento — *la necessità di coordinare le istanze in un ampio quadro di riferimento territoriale ed amministrativo a livello regionale, provinciale e comprensoriale.*

«*La Regione deve essere, quindi, protagonista di un processo di analisi e di pianificazione delle esigenze, di programmazione nel tempo e nello spazio, secondo le concrete possibilità realizzative, di una serie di interventi ai seguenti livelli:*

■ **Una rete di attrezzature sportive e ricreative elementari a servizio di entità demografiche limitate (ad esempio di quartiere);**

■ **Una polarizzazione di impianti polisportivi e polivalenti, articolati in complessi organici a più ampio raggio di fruizione (impianti a livello urbano o intercomunale o consortile);**

■ **Una dislocazione in opportuni punti del territorio di attrezzature sportive particolari (ad esempio per i tuffi, il cannottaggio, il tiro a segno, l'atletica pesante). Questa pianificazione dovrà essere opportunamente coordinata con gli altri programmi settoriali: casa, scuola, attrezzature sanitarie, ecc., nel quadro della pianificazione territoriale e nei programmi esecutivi.**

«*L'ormai prossima discussione della nuova legge urbanistica, deve portare alla individuazione di strumenti legislativi che consentano una rapida ed agile acquisizione delle aree occorrenti alla effettiva realizzazione di una struttura integrata di servizi secondo le linee programmatiche indicate*».

Marco Dani

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **PALLACANESTRO** — Nella partita di andata della finalissima della Coppa Korac la Jugoplastika di Spalato ha battuto la Chinamartini di Torino per 97-84. Il primo tempo si era chiuso con gli jugoslavi in vantaggio per 48-45.

● **AUTOMOBILISMO** — Il consiglio comunale di Monza ha approvato a maggioranza le varianti alla pista dell'autodromo di Monza insistentemente richieste dai piloti, i quali avevano minacciato di disertare il circuito nel caso non venissero attuate. La società, che gestisce l'autodromo ha approvato un progetto che evita il tanto temuto abbattimento di un certo numero di alberi del parco.

● **IPPICA** — In occasione della festività di S. Giuseppe, la settimanale corsa «Tris» è stata anticipata a domani. Alla corsa, imperniata sul premio Idolo, che si disputerà alle Capannelle, prenderanno parte sedici cavalli.

● **PUGILATO** — Il combattimento fra l'inglese John Conteh e l'americano Alvaro Lopez, titolo mondiale dei mediomassimi in palio, in programma per il 28 marzo a Kampala, è stato rinviato all'11 aprile a causa di un'improvvisa indisposizione di Lopez.

● **CICLISMO** — Domani a Milano la Federciclismo presenterà ufficialmente i «mondiali» di ciclismo che si svolgeranno a Ostuni (Brindici), il 4 e il 5 settembre per la strada e a Monteroni di Lecce dal 7 al 10 settembre per la pista.

● **NUOTO** — Nella prima riunione stagionale americana di nuoto, svoltasi a Long Beach, Shirley Babashoff ha vinto ben quattro gare: 100 e 200 s.l., 200 misti e 400 s.l.

● **PUGILATO** — Sono stati firmati i contratti fra Mohammed Alk, detentore del titolo mondiale dei massimi, e l'inglese Richard Dunn, sfidante, per l'incontro, che si svolgerà, titolo in palio, a Monaco di Baviera la notte del 24 maggio.

All'Istituto ortopedico di Firenze dal professor Calandriello

Boni operato oggi

Maestrelli tenta di sdrammatizzare la «bravata» di Chinaglia in un night romano

La serenità continua ad allontanarsi dalla Lazio. L'ambiente già teso e preoccupato per la precaria situazione di classifica della squadra è stato ulteriormente riscaldato da una nuova «bravata» di Chinaglia.

Il centravanti, domenica sera, dopo il derby, in un night del centro, ha colpito a testate un avventore del locale, che a suo dire lo aveva insolentito. I fatti sarebbero andati pressappoco così: il signor Giampiero Ruggieri, mentre ballava con una sua amica, vedendo Chinaglia, si è lasciato andare a delle considerazioni.

«Povera Lazio, per questo va male», avrebbe detto, parlottando con la sua amica, con la quale ha continuato a ballare. Al termine, mentre tornava al suo tavolo, il signor Ruggeri si sarebbe trovata la strada sbarrata da Chinaglia, che dopo averlo spintonato, lo avrebbe colpito con la testa, ferendolo al labbro superiore.

E' intervenuto il direttore del locale e lì per lì l'incidente è sembrato chiuso, ma quando il signor Ruggieri, poco dopo, è uscito dalla toilette dove, si era recato per curarsi alla meglio la ferita, ha trovato nuovamente Chinaglia sulla sua strada. Questa volta il giocatore, chiaramente irritato, avrebbe tentato di colpirlo con un calcio al basso ventre, senza però riuscirci.

A questo punto Giampiero Ruggeri ha lasciato il locale, recandosi prima al commissariato di Castro Pretorio, dove ha sporto denuncia contro «Long John» per lesioni e poi all'ospedale S. Giacomo a farsi medicare.

Logicamente ieri mattina a Tor di Quinto non si è parlato di altro. Da Chinaglia si è cercato si saperne di più. Il giocatore pur ammettendo il fatto, e ricorso ad alcune battute di spirito, per sminuire i fatti.

Maestrelli invece era abbastanza nero rendendosi conto che questi episodi scandalistici non fanno certamente bene alla squadra in un momento così delicato. Inoltre il tecnico ha dovuto trovare anche una scusante, per giustificare la «fuga» notturna di Chinaglia dall'albergo, dove la squadra avrebbe dovuto trovarsi al completo (con Long John secondo alcuni ci sarebbe stato anche Wilson, ma ieri il capitano lo ha negato recisamente e non si ha motivo per non credergli).

«Vediamo ora di non farne subito un dramma — ha detto Maestrelli —; **non c'è stata nessuna fuga. Domenica, dopo la partita, visto che ci trovavamo da parecchi giorni in ritiro un giocatore mi ha chiesto il permesso di tornare a casa per motivi personali. Concedendolo ad uno, ho pensato bene di comportarmi con una certa elasticità anche con gli altri. Per cui chi voleva, poteva lasciare il ritiro. Questo spiega perchè Chinaglia si trovava in quel night. Mi sembra che adesso ogni altra congettura sia inutile».** Come si vede quella di Maestrelli è una dichiarazione abbastanza diplomatica, che tende a sdrammatizzare l'episodio che nonostante gli sforzi del tecnico rischia di avere serie ripercussioni nel clan dei giocatori se è vero — come è vero — che un giocatore, stuzzicato sull'episodio ha commentato seccamente: «Così non si può andare avanti. Questa storia mette il dito su una piaga, poiché i ritiri in casa laziale non sono uguali per tutti. C'è gente che se ne sta buona buona a fare per intero il proprio dovere, mentre altri se ne infischiano e vanno anche a ballare».

Stamane all'istituto ortopedico di Firenze il professor Calandriello opererà al ginocchio destro Loris Boni, infortunatosi domenica in uno scontro con Chinaglia. Ieri il giocatore, accompagnato dal dottor Todaro, è stato trasferito a Firenze, per essere visitato dal professor Calandriello, che confermato per intero la diagnosi redatta a Roma dal professor Fineschi e cioè lesione del collaterale esterno del ginocchio destro. Il giocatore oggi sarà sottoposto ad un piccolo intervento chirurgico per accelerare la guarigione.

La scelta del chirurgo l'ha fatta esplicitamente lo stesso Boni, che ha optato per il prof. Calandriello e per Firenze, per ragioni logistiche, cioè per avere più vicino i familiari.

Per quanto riguarda la squadra ieri ha ripreso la preparazione disputando anche una partitella. Erano assenti Conti, Cordova, De Sisti e Santarini, che hanno usufruito di un giorno supplementare di riposo. A Torino, contro i granata, Liedholm dovrà ancora fare a meno di Merlini e Prati, che difficilmente riusciranno a recuperare, oltre naturalmente a Boni. Durante la partitella, si è leggermente infortunato Batistoni, in un contrasto con Liedholm. Niente di preoccupante. Lo stopper domenica sarà regolarmente in campo.

Paolo Caprio

Il 5 aprile a Roma assemblea dei calciatori

VICENZA, 16

L'assemblea generale dell'Associazione italiana calciatori è stata convocata per lunedì 5 aprile a Roma, all'hotel Jolly. All'ordine del giorno sono la verifica dei poteri, la nomina del presidente e del segretario dell'assemblea, la relazione del presidente, i rapporti tra associazione, federazione e leghe.

All'assemblea parteciperanno i capitani di tutte le squadre delle serie «A», «B», «C», «D».

Nel « circuito degli assi »

Moser e Gimondi di scena sabato a Tavarnelle

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 16.

Mai questo circuito degli assi a Tavernelle Val di Pesa in programma per sabato 20 marzo aveva avuto una importanza tecnica e un rilievo come in questa edizione. La circostanza ha voluto infatti che quest'anno la corsa sulle colline del Chianti — valida per il gran premio aziende agrarie e patrocinata dal gruppo mobilieri di Tavernelle — venga disputata il giorno successivo alla Milano-San Remo. Non sembri esagerato, dunque, parlare di rivincita «a caldo»: infatti a Tavernelle ci saranno tutti i nostri campioni ed il tracciato severo e spettacolare del circuito offrirà l'estro appunto per una rigorosa selezione dei valori in campo.

Non si tratta, insomma, del solito circuito tipo kermesse: per vincere a Tavarnelle, come insegnano del resto le edizioni passate, occorre essere in forma, impegnarsi, scattare in salita. Ne dimentichiamo che nel libro d'oro di questa corsa figurano nomi prestigiosi come quelli di Motta, vincitore nel 1971 della prima edizione, seguito da Gimondi, Mori, Merckx e Bitossi. Dunque, esistono tutte le premesse per ritenere che questa sesta edizione debba riservare molte emozioni.

In campo saranno una trentina di corridori in rappresentanza di otto marche. Tra i più attesi naturalmente Moser, Gimondi, Bitossi, Baronchelli, Battaglin, Panizza, Fabbri, Riccomi, Bertoglio, Vicino.

Il comitato organizzatore è costituito da Loriano Martini, presidente, Corsini, Fusi e Taddei vicepresidenti; Naldini, Salvianti e Guarducci componenti; Direttore di corsa Rolando Papini, presidente della Libertas Tavernelle Val di Pesa, il sodalizio organizzatore della corsa.

I corridori dovranno percorrere 40 giri di un circuito cittadino per complessivi 100 chilometri. La partenza sarà data alle ore 15 dal sindaco di Tavernelle Marcello Morandi. Questo il primo elenco dei partecipanti: Bitossi, Caium, Spinelli, Salutini, Laghi, Moser, Poggiali, Fontanelli, Simonetti, Ritter, Edward, Masciarelli, Gimondi, Fabbri, Santambrogio, Giambattista Baronchelli, Gaetano Baronchelli, Panizza, Riccomi, Battaglin, Bertoglio, Conti, Francioni, Tartoni, Tinchella, Vannucchi, Mugnaini, Vicini, Branchi e Dallai. Alla corsa saranno presenti anche il commissario tecnico, Alfredo Martini, e gli ex campioni Bartali e Nencini.

g. s.

COMUNE DI BICCARI
PROVINCIA DI FOGGIA

IL SINDACO

VISTO l'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14;

RENDE NOTO

CHE, in esecuzione della deliberazione di G.M. n. 81 in data 9-3-1976, questa Amministrazione dovrà procedere all'esperimento di gara, mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1, lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14, con il metodo di cui all'art. 73, lettera c) del R.D. 23-5 1924, n. 827 e con il procedimento di cui al successivo art. 76, I, II e III comma, senza prefissione di alcun limite di ribasso, all'appalto dei lavori di completamento della rete idrica e fognante per l'importo di L. 150 milioni, di cui L. 115.470.000 per lavori a base d'asta e L. 34.530 000 a disposizione dell'Amministrazione per imprevisti e spese generali, col contributo trentacinquennale del 5% della Regione Puglia e con l'intervento aggiuntivo della Cassa per il Mezzogiorno — ai termini dell'art. 61 T.U. leggi sul Mezzogiorno ed autorizzata con provvedimento presidenziale n. 6750/AF in data 9-1-1976 — all'anticipazione dei fondi per l'esecuzione dei predetti lavori.

Le imprese interessate possono fare domanda di essere invitate alla gara di appalto entro le ore 12 del giorno 25-3-1976 con domanda diretta al Sindaco.

Biccari, lì 12 marzo 1976

IL SINDACO
M.A. Rutigliano

COMUNE DI ORBASSANO
(Prov. di Torino)

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA per l'appalto dei lavori di costruzione di una scuola materna nella zona E/3

• • •

Importo di base L. 188.382.000
L'aggiudicazione dei lavori verrà effettuata a norma dell'art. 1, lettera b) della legge 2-2-1973, n. 14.
Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara, inviando apposita istanza in bollo alla Segreteria Generale del Comune, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
IL SEGR. GENERALE
Dott. Lorenzo Circosta

IL SINDACO
Dott. Fulvio Sperti

STITICHEZZA? pillole lassative
SANTAFOSCA
regolatrici insuperabili dell'intestino